

# Cerimonia con le scuole al Verdi per il Giorno del Ricordo

## Il sindaco Conti: «Lungo e colpevole silenzio sulla vicenda»

**Pisa** Al Teatro Verdi ieri mattina la cerimonia per il Giorno del Ricordo, organizzato dal Comune insieme a Prefettura, Provincia e Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia-Comitato di Pisa. Un appuntamento che rientra all'interno della giornata di celebrazione, istituita con legge 92 del 2004, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra.

Alla mattinata, coordinata dall'assessore alla cultura **Filippo Bedini**, hanno preso parte gli alunni delle scuole medie, che hanno partecipato con letture di poesie e testimonianze, oltre al contributo musicale del Coro della scuola Fibonacci. Sono intervenuti il prefetto Maria Luisa D'Alessandro, il sindaco **Michele Conti**, il presidente della Provincia Massimiliano Angori e il presidente dell'associazione Anvgd Pisa, Clelia Kolman. A seguire il momento di approfondimento

“Dalle foibe all'esodo-Il martirio degli italiani e la storia del confine orientale” con lo scrittore e filosofo Stefano Zecchi e il giornalista triestino Fausto Biloslavo.

«La questione delle “foibe”, ovvero delle stragi avvenute al confine orientale d'Italia tra il 1943 e il 1945, è rimasta per molto tempo un tabù per la politica, per l'opinione pubblica e anche per la storiografia: una vicenda sulla quale – ha detto il sindaco – è stato difficile esprimersi o scrivere, per volontà o per interessata indifferenza. Un lungo e colpevole silenzio, a cui solo recentemente si è rimediato. Il Parlamento Italiano, con la legge del 30 marzo 2004, ha restituito dignità alle istituzioni e alle persone coinvolte istituendo il Giorno del Ricordo per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».



Un momento della cerimonia al Teatro Verdi in occasione del Giorno del Ricordo

